
Infanzia: Save the children, "nel 2022 è urgente mettere al centro le giovani generazioni"

Crisi climatica, fame, mancanza di educazione, conflitti e affiliazione a gruppi armati, migrazioni di massa a causa di guerra e povertà e catastrofi naturali, mortalità infantile. Sono queste le principali sfide che i bambini dovranno affrontare in tutto il mondo nel 2022, evidenziate oggi da Save the children. Uno scenario in cui 2 milioni di bambini sotto i 5 anni rischiano di morire per cause legate alla malnutrizione e il tasso di mortalità infantile ha una concreta probabilità di aumentare per la prima volta in 30 anni. Almeno 117 milioni di bambini non frequentano la scuola a causa della pandemia, 450 milioni vivono in zone in conflitto e circa 25 bambini al giorno vengono reclutati da gruppi armati. Bambini in balia della crisi climatica, con un rischio di esposizione ad ondate di calore per i nati nel 2020 di 7 volte superiore rispetto ai loro nonni, oppure protagonisti di grandi migrazioni, con il numero di minori sfollati più alto dalla seconda guerra mondiale. "In questo scenario, i bambini che saranno ricordati per essere stati 'la generazione Covid' - ha dichiarato Daniela Fatarella, direttrice di Save the Children Italia - sono coloro che rischiano di pagare il prezzo più grande". Anche in Italia i bambini hanno di fronte numerose sfide: "Il Paese sta vivendo un calo demografico che sembra inarrestabile, dovuto anche alla mancanza di politiche volte a tutelare la genitorialità, la povertà aumenta di anno in anno - prosegue Fatarella -. La chiusura delle scuole a causa della pandemia ha ampliato i divari nelle opportunità di apprendimento e l'Italia registra la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano più alta d'Europa. Tali sfide possono essere affrontate solo con un lavoro sistemico e le risorse dedicate alla Next generation e alla Child guarantee dovranno essere utilizzate con coraggio e mettendo al centro le giovani generazioni e le loro necessità".

Patrizia Caiffa